

Nel 2007 fatturato delle imprese italiane da 4,7 a 5,5 miliardi e commesse per 8 miliardi

Lavori all'estero, è sempre boom

Ma per le costruzioni il mercato interno è già in recessione

Continua a crescere a tassi record il fatturato estero delle imprese di costruzione italiane. Il giro d'affari per i lavori fuori confine è stato nel 2007 di 5.549,4 milioni di euro, il 16,2% in più rispetto all'anno prima, contro una crescita del fatturato in Italia del 7 per cento. In soli quattro anni, dal 2003 al 2007, la componente estera dei costruttori italiani si è più che raddoppiata, passando dai 2.437 milioni del 2003 ai 5.549 del 2007, con incidenza sul fatturato totale passata dal 28 al 46,7 per cento. È quanto emerge dall'indagine realizzata dall'Ance (per il secondo anno) e presentata al ministero degli Affari esteri.

Sul mercato italiano, tuttavia, la recessione in edilizia è già cominciata, e le imprese sono preoccupate dalla "stretta" del credito da parte delle banche (nello Speciale interno «Saie 2008»).

Tornando all'estero, le nuove commesse 2007 sono state 185, per un valore di 7.984 miliardi di euro (quote effettive delle imprese italiane), e il totale a fine anno è così salito a 26,6 miliardi di euro (quote italiane), rispetto ai 22,5 miliardi di fine 2006. Stabili le conces-

sioni, passate da 5,1 a 5,3 miliardi di euro.

I Paesi in cui sono attive le italiane sono saliti da 75 a 79, con otto "new entry" rispetto all'anno prima (si veda l'elenco qui a fianco).

I principali mercati sono il Venezuela (commesse italiane per otto miliardi di euro), Algeria (3,3), Emirati Arabi (2,4), Etiopia (1,9), Svizzera (1,9), Qatar (1,6), Romania (1,2), Grecia (1,1), Nigeria (0,9), Libia (0,7). In crescita nel 2007 Paesi come Libia, Argentina, Romania, Germania, Uganda.

Nella classifica delle imprese per fatturato estero campeggiano i big nazionali, Impregilo e Astaldi, seguiti però da medie imprese fortemente vocate all'estero come Salini, Ghella, Rizzani de Eccher, Trevi e Sotherm. Bene anche Todini (+58% nel fatturato estero), mentre nella classifica delle prime 30 entrano medie imprese come Ferretti International e piccole ma consolidate realtà come Valdadige e Seas (oltre a Scamoter, Vidoni, Edilmac, Conicos). ■

ARONA ALLE PAGINE 2 E 3

MONDO E IMPRESE L'Ance segnala che il giro d'affari per le aziende del nostro Paese è salito dai 2,4 miliardi del 2003 ai 5,5 del 2007

Costruzioni fuori Italia in quattro anni su del 128%

Ghella: «Oltre ai big sono molte le medie e piccole imprese che ci stanno provando» – Prevalgono sempre le commesse extra europee (77% del totale)

Venezuela, poi Algeria ed Emirati Arabi Uniti. Nelle nuove commesse acquisite nel 2007 dalle imprese italiane si confermano questi i Paesi preferiti dai nostri costruttori, gli stessi che primeggiano nella classifica generale per importo sulla base dei contratti in essere (al 31 dicembre 2007). Anche se compaiono alcune novità.

Tra queste la Libia, salita al quarto posto nel 2007 con nuovi lavori per 593 milioni, rispetto a un valore di quelli in essere di soli 678. E poi l'Argentina, con 569,5 milioni, neppure presente nella top ten generale al 31 dicembre 2007.

Conferme invece per la Romania, 534 milioni di nuovi contratti e sesto posto nella classifica degli "affari" 2007, e il Qatar, 418 milioni e 8° posto. Ritorna invece nella top ten la Germania, con contratti per 435 milioni lo scorso anno, assente nella classifica su tutti i lavori in essere.

Una crescita a due cifre

La ricerca dell'Ance sui lavori all'estero, presentata nei giorni scorsi, conferma comunque in modo chiaro che non si è fermata la crescita del fatturato estero delle imprese di costruzione italiane. Il giro d'affari per i lavori fuori confine è stato nel 2007 di 5.549,4 milioni di euro, il 16,2% in più

rispetto all'anno prima, contro una crescita del fatturato in Italia del solo 7 per cento. In quattro anni, dal 2003 al 2007, la componente estera dei costruttori italiani si è più che raddoppiata, passando dai 2.437 milioni del 2003 ai 5.549 del 2007, con incidenza sul fatturato totale passata dal 28 al 46,7%, mentre negli stessi anni il fatturato in Italia è rimasto sostanzialmente stabile (si veda il grafico qui sopra).

Esteri come "rifugio"?

La ricerca dell'Ance si è svolta su un campione di 44 imprese, che però – spiegano – rappresentano di fatto la totalità dell'attività all'estero dei costruttori italiani.

«L'estero – spiega Giandomenico Ghella, il vicepresidente dell'Ance con delega per l'internazionalizzazione – resta un'attività per imprese medie e grandi, ma aumenta il numero di costruttori attivi fuori confine, e sono sempre di più le imprese anche piccole che ci stanno provando. Lo dimostra la ricca partecipazione alle nostre recenti missioni in Romania, Polonia e Bulgaria».

«I dati positivi sull'estero – ha commentato il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti – sono anche il frutto di una progressiva contrazione del mercato nazionale, soprattutto nelle infrastrutture». E c'è da chiedersi se in questa fase di crisi finanziaria ed economica internazionale possa essere sempre più strategica la scelta di puntare sui mercati esteri. I lavori fuori confine delle italiane, infatti, si concentrano in gran parte fuori da Europa e Stati Uniti, in Paesi emergenti e soprattutto produttori di petrolio.

Le classi di fatturato

Per le imprese con fatturato oltre i 500 milioni (Impregilo, Astaldi, Salini, Ghella, Cmc, Pizzarotti, Condotte) la quota fuori confine ha superato in media la metà del giro d'affari (51,6 per cento). Per tutte le dimensioni di impresa, comunque, i mercati esteri rappresentano il fattore trainante per la crescita (sempre, beninteso, all'interno del campione Ance di imprese internazionalizzate).

Quali Paesi?

Le aziende italiane sono presenti in 79 paesi (75 nel 2006), di cui nove sono i nuovi Stati nei quali le imprese hanno acquisito contratti lo scorso anno. Sono 502 i cantieri attivi all'estero, per complessivi 34 miliardi di euro (26,6 in carico alle imprese italiane), mentre le nuove commesse acquisite nel 2007 ammontano a 185 per un importo globale di 11 miliardi di euro (7,9 miliardi la quota delle italiane). Le italiane detengono inoltre contratti di concessioni per 13,2 miliardi (nessun nuovo contratto nel 2007)

Il Paese con più commesse è il Venezuela (8.020 milioni di euro), seguito dall'Algeria (3.368 milioni), Emirati Arabi (2.458), Etiopia (1.934), Svizzera (1.909), Qatar (1.671), Romania (1.251), Grecia (1.140), Nigeria (972), Libia (678).

I numeri delle imprese

La graduatoria delle prime

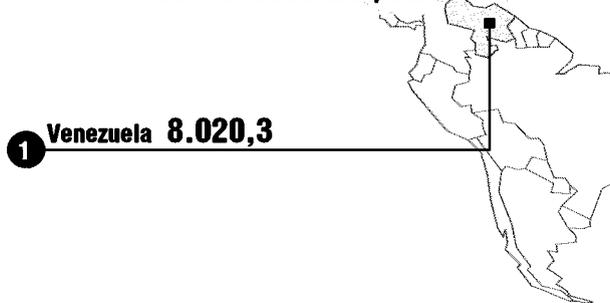
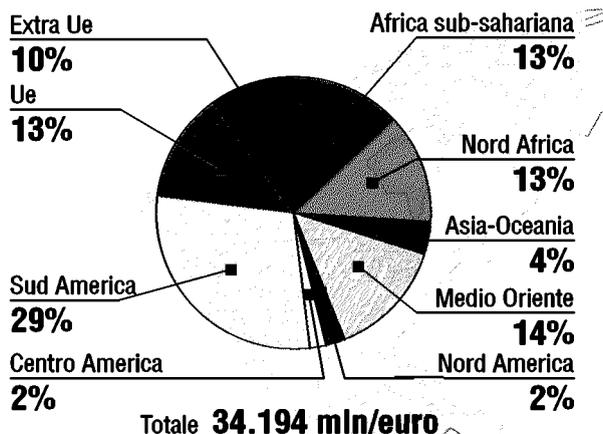
nove imprese per "export" non cambia tra 2006 e 2007 (si veda qui a destra). Quasi tutte segnalano crescite imponenti nell'ultimo bilancio, con in particolare Salini al +44%, Ghella +52%, Rizzani +62%, Todini +58 per cento. Maluccio invece Cmc (-5,2%) e malissimo Condotte (-40%), che però ha firmato a inizio 2008 il contratto da un miliardo di euro per una linea ferroviaria in Algeria. ■

PAGINE A CURA DI ALESSANDRO ARONA

VENEZUELA, ALGERIA ED EMIRATI ARABI

Nella cartina i Paesi in cui i costruttori italiani hanno com-

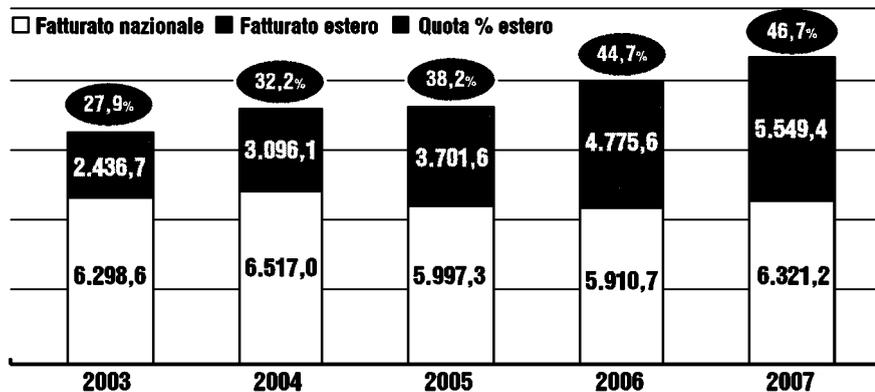
I CONTRATTI A FINE 2007



FONTE: ANCE-INDAGINE 2008

IL RIEQUILIBRIO RISPETTO ALL'ATTIVITÀ INTERNA

Fatturato delle imprese di costruzione attive all'estero (campione Ance), in milioni di euro



FONTE: ANCE-INDAGINE 2008

PER I GRANDI SFORATO IL 50%

Variazione del peso del fatturato estero per classi di imprese

CLASSI DI FATTURATO (*)	% FATT. ESTERO NEL 2003	% FATT. ESTERO NEL 2007
Fino a 25	12,9	41,9
26-100	4,1	11,1
101-250	35,3	40,8
251-500	42,8	42,5
Oltre 500	23,7	51,6
TOTALE	27,9	46,7

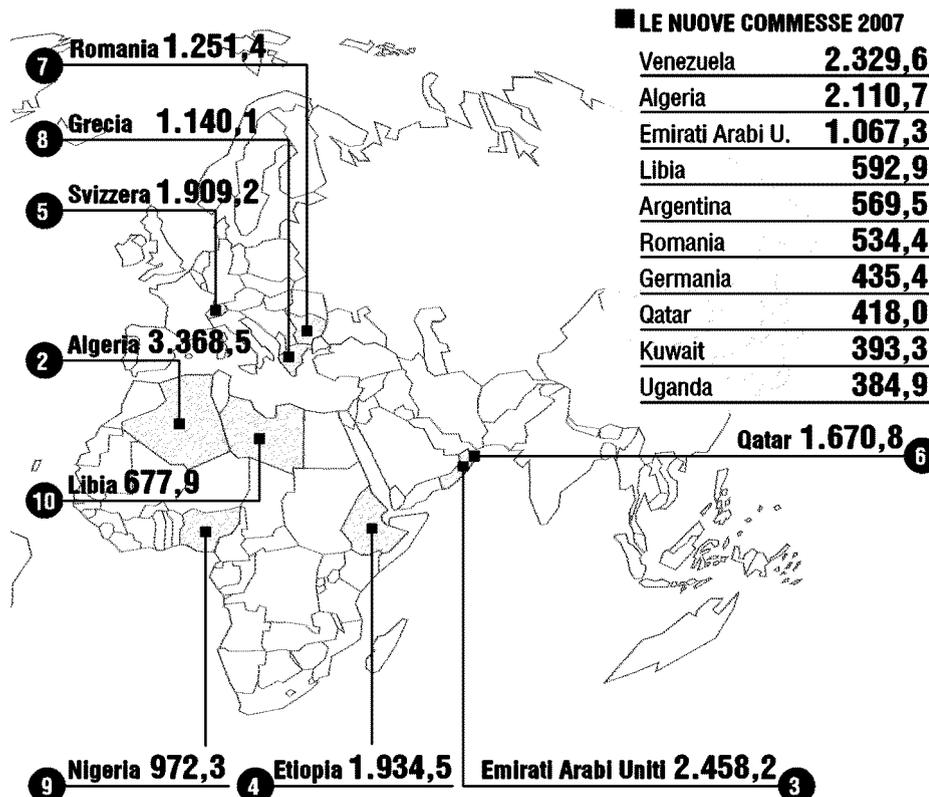
(*) dati in milioni di euro - FONTE: ANCE-INDAGINE 2008

IL CAMPIONE ANCE SUI 44 «CAMPIONI»

La ricerca Ance (condotta per il secondo anno) ha per oggetto le 44 imprese di costruzione (anche cooperative) più attive sui mercati esteri, di fatto un campione che rappresenta - spiegano - oltre il 99% dell'attività dei costruttori italiani fuori confine. Tra le prime 30 sono molte le imprese "medie", ben otto con fatturato sotto i 100 milioni.

I PRIMI TRE MERCATI PER VALORE DEI CONTRATTI 2007

messe totali al 31/12/2007 più elevate (in milioni di euro); nella tabella le nuove commesse 2007



LE NUOVE COMMESSE 2007

Venezuela	2.329,6
Algeria	2.110,7
Emirati Arabi U.	1.067,3
Libia	592,9
Argentina	569,5
Romania	534,4
Germania	435,4
Qatar	418,0
Kuwait	393,3
Uganda	384,9

LA CLASSIFICA: BOOM DI GHELLA, RIZZANI, SALINI

Le prime 30 imprese italiane per fatturato all'estero (in milioni di euro)

RANK 2007	RANK 2006	IMPRESA	PROD. ESTERO 2007	VAR. % SU ESTERO 2006	PROD. GLOBALE 2007	QUOTA % ESTERO	VALORE NUOVI CONTRATTI 2007
1	1	Impregilo	1.483,0	+17	2.627,0	56	4.742,8
2	2	Astaldi	811,0	+26	1.329,0	61	1.231,2
▶ 3	3	Salini	553,9	+44	656,5	84	518,1
▶ 4	4	Ghella	455,0	+34	517,0	88	591,6
5	5	Rizzani	339,2	+13	488,6	69	53,2
▶ 6	6	Trevi	306,6	+11	365,0	84	442,6
▶ 7	7	Socotherm	232,2	-2	310,4	75	97,0
8	8	Cmc	216,1	-5	650,8	33	271,2
9	9	Bonatti	208,9	+15	381,4	55	438,4
10	11	Todini	187,0	+58	456,0	41	218,4
11	10	Pizzarotti	150,6	+17	736,5	20	374,1
▶ 12	13	Renco	136,0	+24	161,9	84	104,6
13	-	Ferretti Internat.	103,0	-	143,0	72	52,2
14	14	Bentini	91,0	-10	136,0	67	191,4
15	15	Seli	91,0	-6	165,4	55	121,6
16	12	Condotte	66,6	-40	728,6	9	171,7
17	16	Inso	51,8	+71	140,1	37	6,7
18	18	Maltauro	36,0	+24	276,0	13	37,5
19	19	Valdadige	29,0	+60	153,0	19	0,0
20	23	Seas	24,0	+164	57,0	42	18,0
21	22	Vipp Lavori	21,6	-	56,6	38	9,8
▶ 22	-	Scamoter	17,5	-	23,0	76	7,1
23	21	G.L. Fincosit	13,6	-14	473,4	3	n.d.
24	-	Vidoni	10,8	-	57,2	19	18,1
25	25	Guerrino Pivato	9,6	+32	98,0	10	36,0
26	30	Cossi	9,0	-	134,0	7	0,0
27	20	Itinera	6,2	-65	374,4	2	0,0
28	27	Ferretti	4,8	+50	20,3	24	7,2
29	-	Edilmac	4,5	-	29,5	15	4,4
30	-	Conicos	4,3	-	26,5	16	452,0